

Senato della Repubblica

Senatrice a vita Liliana Segre

Saluto con vero piacere tutte le partecipanti e tutti i partecipanti al Convegno "Donna: animale, femmina dell'uomo". Titolo sconcertante invero, nel senso che sconcertanti sono le formulazioni del genere femminile presenti in troppi testi a stampa di un passato a volte neanche tanto remoto.

Che ci sia bisogno di un Convegno che faccia il punto "sulle definizioni correnti del sostantivo 'donna' e sulle ricorrenti distorsioni nel suo uso" è, per così dire, un segno dei tempi. Tempi nei quali non soltanto la violenza, verbale e fisica, contro le donne è ancora un fenomeno inquietante, come confermano i dati sui femminicidi e le storie che attraverso quei fatti si svelano, ma tempi nei quali anche cultura e linguaggio quotidiano continuano a nascondere preoccupanti giacimenti di pregiudizi, discriminazioni, umiliazioni.

Nel convegno affrontate il problema da questo punto di vista, cioè appunto dei ritardi culturali e delle questioni linguistiche e lessicali.

Credo siamo tutte e tutti d'accordo che non è una questione di *politically correct*. Non si tratta di 'sbianchettare' qualche termine inopportuno su testi ufficiali di qualche decennio fa. Credo le organizzatrici e i relatori convengano che si tratta di una più generale questione di portata culturale, di un problema di civiltà. Solo infatti se il nostro vivere civile farà davvero un salto di qualità in fatto di parità di genere, di pari opportunità, di rispetto e riconoscimento dell'altro, le conseguenze poi rileveranno anche sul piano linguistico. Solo così cioè verrà favorita la diffusione di un senso comune, anche appunto linguistico, degno di un'epoca in cui sempre più emergono la specificità e la qualità dei talenti femminili.

Purtroppo non potrò essere presente di persona al vostro Convegno ma auguro il miglior successo all'iniziativa, come garantito per altro già dalle molte e qualificate relazioni.

Permettetemi di concludere con un auspicio: speriamo di non trovare più certi termini nel linguaggio di tutti i giorni e nella vita pubblica anche istituzionale, vorrebbe dire davvero che la nostra vita di relazione sociale, pubblica e privata, ha compiuto un tangibile passo in avanti nella direzione di una società e di una vita migliori e più giuste.

Di nuovo un caro saluto a tutte e tutti,

Liliana Segre